

Sport/vela: **Primazona NEWS n. 40 di giovedì 21 maggio 2020**

Aggiornato il Protocollo di sicurezza FIV per la Fase 2

Vela e regate in Liguria

Vecchie vele: nave SAVOIA

Vecchie vele: la Crociera dei cento giorni

Vela giovanile:

Ritrova la bussola: il lancio del Progetto Scuola Vela FIV

Altura:

The Ocean Race Summits #2, leader ed esperti uniti per condividere soluzioni e strategie

... e oltre:

Riapertura: FIV, ecco il protocollo per i circoli, pronti per la ripresa del 25 maggio

Webinar YC Repubblica Marinara di Pisa: meteo e vele

La Giornata internazionale dei musei si è celebrata sul web

Su facebook I Zona FIV:

In anteprima le notizie e le foto della vela in Liguria

Su www.primazona.org:

Compro & vendo

Cerco & offro imbarco per regate, diporto o lavoro

Cerco & offro impiego (per istruttori FIV)

.....

AGGIORNATO IL PROTOCOLLO DI SICUREZZA FIV PER LA FASE 2

20 maggio - Le regole per la Fase 2 della Vela in Italia. Aggiornato documento ufficiale della Federvela sulle norme di sicurezza sanitarie da osservare per la riapertura dal 25 maggio dei Circoli Velici, così come disposta dal nuovo DPCM, che riguarda le attività di allenamento e le attività della vela di base come la Scuola Vela. Questo Protocollo vale fino al 14 giugno in linea con la validità del DPCM.

Leggi tutto

(FIV)

VECCHIE VELE: nave SAVOIA

La nave SAVOIA venne costruita nel 1884 dal cantiere Cerruti di Varazze e fu l'ultima grande nave che quel cantiere costruì ed anche l'ultima nave in legno a vele quadre costruita in Italia.

Stazzava 1.307 tonnellate. Scafo affusolato e molta vela, era una barca piuttosto veloce.

Lunghezza dello scafo 61 metri, larghezza 10 e l'altezza del puntale (ovvero dello spazio libero interno della stiva dal pagliolato ai bagli) era di 7,10 metri.

Al comando del Cap. Luigi Arecco fece il primo viaggio da Cardiff a Singapore in 118 giorni, poi da Bassein (India) a Falmouth in 123.

Il secondo viaggio, al comando del Cap. Casavecchia, fece Cardiff - Singapore e Singapore - Liverpool con 1.500 tonnellate di zucchero e pepe.

Nella terza campagna partiva da New York per Bandioewang (Isola di Giava) con un carico di petrolio in lattine e quindi da Saigon a Bordeaux in 120 giorni. Ottimo passaggio per tutti, salvo che per il Comandante il quale, giunta la nave all'altezza di Sant'Elena, morì e fu sepolto in mare.

Nella quarta e quinta campagna al comando del Cap. Antonio Siffredi di Porto Maurizio salpa da Cardiff per Penang in 108 giorni e da Bangkok per Falmouth con legnami pregiati.

A causa delle tempeste incontrate in quest'ultimo viaggio dovette rilasciare a Table Bay per riparazioni e per arrivare a Falmouth impiegò ben 244 giorni.

In seguito fece Amburgo - Miramichi in 35 giorni ed un altro viaggio dal Giappone al Nord Europa. Nel gennaio 1900, dopo sedici anni di assenza dall'Italia, finalmente il Savoia ritornò a Genova da Melbourne.

Il 29 marzo 1900 ripartiva al comando del Cap. Fortunato Schiaffino di Camogli per caricare in un porto inglese merci generali per l'Australia e ritornando a Falmouth con cereali.

L'11 agosto 1902 toccava ancora a Genova dove Capitan Schiaffino sbarcava per prendere lo stesso giorno il comando dell'Antonio Padre (vedi scheda [341A](#)).

Il comando del Savoia venne dato al Cap. Luigi Patrone che lo avrebbe tenuto per diversi anni in Atlantico. Fece Montevideo - Table Bay in 27 giorni.

Nel 1909 il Savoia venne venduto a Gualino & Piaggio che lo avrebbero trasformato riducendolo in brigantino a palo ed impiegandolo per i successivi tre anni nei traffici del legname di Pensacola con l'Europa dandogli il nome di IDRIA.

Nel luglio 1912 Idria parte da Mobile per Bahía Blanca. Nei paraggi di Cearà, in un mare nebbioso di bonaccia senza vento, le correnti spinsero inesorabilmente il bastimento ad arenarsi sui banchi davanti alla costa del Brasile con perdita totale di beni e carico.

L'equipaggio si salvò sulle lance mentre la nave affondava.

Foto su facebook I Zona FIV: la nave Savoia in un porto nordamericano.

(Archivio Agenzia Bozzo - Camogli)

VECCHIE VELE: LA CROCIERA DEI CENTO GIORNI

La pesca dell'acciuga all'Isola di Gorgona, ha rappresentato una parte importante, anche se di minor rilievo, della grande avventura di Camogli sul mare, e si è affiancata per quasi due secoli alla storia dei velieri che hanno solcato i mari e gli oceani di tutto il mondo, con successo sempre crescente, sino all'avvento della navigazione a vapore che ha segnato il rapido declino della storia marinara della Città. La "Crociera dei cento giorni", come veniva chiamata la campagna di pesca alla Gorgona, per la sua durata di circa tre mesi, dalla seconda domenica di maggio, festa di San Fortunato, sino a metà agosto, il giorno dell'Assunta, si svolse storicamente tra il 1810 e il 1918, ma da un documento conservato nell'archivio dell'Arciconfraternita dei SS. Prospero e Caterina si può rilevare come questa pesca venisse praticata sin dalla prima metà del XVIII secolo. Infatti nel libro cassa dell'Arciconfraternita si evidenzia che già nel 1742 i pescatori, di ritorno dalla campagna di pesca alla Gorgona, fecero una cospicua donazione in pesce salato, oltre alla decima dovuta all'Istituzione religiosa.

La rete usata per la pesca dell'acciuga alla Gorgona era la "manata"; una rete di cotone di circa ottanta metri di lunghezza con un'altezza tra i dieci e i quindici metri, armata di sugheri di galleggiamento e di piombi al fondo. Venivano usate anche reti con un'altezza minore, tra gli otto e i dieci metri, dette "manate da fondo" per pescare nei bassi fondali. Le maglie erano piuttosto grandi, per evitare la cattura di novellame o acciughe troppo piccole, non adatte ad essere salate; ciò permetteva anche di mantenere alta la pescosità del mare.

Di solito venivano fatte due calate giornaliere, una la mattina e una alla sera; praticamente un turno continuo. Naturalmente c'erano giorni in cui ci si doveva fermare per il mare agitato, ma ciò non era considerato un fatto negativo, perché si era notato che dopo una mareggiata il mare diventava più pescoso.

La salatura delle acciughe doveva essere fatta subito dopo la pesca, sia perché si era in estate, sia perché le acciughe dovevano essere salate quando avevano ancora un po' di sangue. La salatura avveniva in barili di legno che erano stati caricati prima della partenza da Camogli, come pure il sale marino, che veniva poi grossolanamente raffinato, prima di essere utilizzato, con un marchingegno chiamato macinello (di cui conserviamo un esemplare in Museo).

Per salare le acciughe bisognava disporle nel barile a strati incrociati, divisi l'uno dall'altro da uno strato di sale. Quando il barile era pieno, sopra l'ultimo strato di sale veniva posto un coperchio di legno o di ardesia (chiamato in genovese "tempegno"), di diametro leggermente inferiore alla bocca del barile, sul quale venivano posti grossi pesi che consistevano generalmente in massi raccolti nelle calette dell'Isola. Tenuto conto che il peso delle acciughe e del sale contenuto nel barile variava dai venti ai trenta chili, il peso sul coperchio doveva essere circa il doppio.

Per lo smercio delle acciughe salate si faceva scalo a Livorno, da dove venivano esportate in tutta Europa, ma soprattutto nel Regno Unito. Gli Inglesi erano infatti i maggiori consumatori del pescato della Gorgona. Livorno era sede di un Console Inglese, con funzioni di addetto commerciale, per cui il commercio delle acciughe verso questo Paese era molto facilitato. Il pescato che eccedeva la richiesta del mercato inglese veniva venduto in loco, al mercato libero, molto vivace. Inoltre i pescatori

camogliesi approfittavano della sosta a Livorno per fare provvista di sale, proveniente dalle saline di Volterra.

(Effemeridi del Museo Marinaro Gio Bono Ferrari - Camogli)

"RITROVA LA BUSSOLA": IL LANCIO DEL PROGETTO SCUOLA VELA FIV

La Vela è lo sport più naturale, sicuro e a minor rischio, ed è per tutta la famiglia

Oltre 750 Circoli Velici in tutta Italia si preparano: "La cosa giusta da fare questa estate!"

Previste campagne social, pubblicità, video con testimonial: due mesi di promozione

20 maggio - Sarà un'estate diversa, più consapevole, attenta alla sicurezza e alla sostenibilità, con meno viaggi e più in famiglia? Allora potrà essere anche l'estate della Vela. Lo crede e lo propone la Federazione Italiana Vela, che si appresta a lanciare nelle prossime settimane un progetto volto a promuovere le proprie Scuole Vela, a partire dallo slogan: "Ritrova la bussola".

Leggi tutto

(FIV)

THE OCEAN RACE SUMMITS #2

Grandi speaker, leader ed esperti uniti per condividere soluzioni e strategie

Manca solo una settimana: in diretta streaming il 27 maggio alle 14.00

20 maggio - Il secondo della nuova serie degli The Ocean Race Summit sarà trasmesso in diretta dalla città olandese dell'Aja e riunirà esperti di livello mondiale in molti campi, ma tutti impegnati per condividere soluzioni per accelerare il processo di salvaguardia dell'ambiente marino.

Leggi e vedi tutto

(Carla Anselmi)

RIAPERTURA: FIV, ECCO IL PROTOCOLLO PER I CIRCOLI,

Pronti per la ripresa del 25 maggio

20 maggio - Il 25 maggio, come anticipato, riaprono i circoli sportivi in tutta Italia. Tra questi anche quelli velici. Dopo aver atteso la pubblicazione delle [linee guida del Governo](#) sulla ripresa dell'attività sportiva, diffuse questa mattina, la Federazione Italiana Vela ha subito diffuso ai 750 circoli affiliati le sue noitree applicative.

20 maggio - Il documento, denominato Norme organizzative e comportamentali, è visionabile qui in PDF: [Norme organizzative comportamentali 20 maggio](#)

Il documento riporta i protocolli e le procedure da applicare per l'attività velica, gli allenamenti e la frequentazione dei locali dei circoli.

Tutte misure facilmente applicabili, con un po' di buon senso, che consentiranno a tutti i velisti italiani di riprendere l'attività dopo quasi tre mesi di lockdown.

La responsabilità di soci, tesserati e dirigenti sarà fondamentale, ma sono tutte misure che hanno una loro logica e, nel caso della vela che si svolge in spazi aperti, sono anche facilmente applicabili.

Per le barche doppie, resta confermato che armo, disarmo e lavaggio dovrà essere effettuato da un solo velista ma l'uscita in mare sarà autorizzata.

Per le barche collettive sarà richiesto l'uso della mascherina e il mantenimento della distanza interpersonale di un metro.

Per monotipi e barche d'altura si potrà navigare con mascherina e rispetto del metro di distanza.

Consigliati segnalamenti in coiperta per agevolare il miglior posizionamento dell'equipaggio, compatibilmente con le esigenze di sicurezza della barca stessa.

Per gli istruttori e gli atleti delle squadre agonistiche viene richiesta un'autocertificazione e la scheda di misurazione della temperatura corporea, che dovrà sempre essere inferiore ai 37,5° per accedere agli spazi dei circoli.

Si specifica che tale Protocollo ha validità fino al 14 giugno 2020 e sarà suscettibile di successivi cambiamenti man mano che miglioreranno i dati dell'epidemia.

La FIV ha anche pubblicato l'integrazione per la Normativa delle Scuole Vela, primo passo della [campagna di promozione](#) delle scuole vela.

Il testo: [integrazione-sv](#)

(Michele Tognozzi - Farevela)

WEBINAR YCRMP:

21 maggio - 3 giugno: Riccardo Ravagnan insegna a valutare le previsioni meteo

27 maggio: Alessio Razeto (North Sails) parla di gennaker e Code Zero

18 maggio - Da oggi siamo tornati a navigare ma non finiscono gli interessanti webinar di cui si è riempito il web velico nei giorni del lockdown. Per il resto del mese di maggio tra gli appuntamenti più interessanti quelli organizzati dallo Yacht Club Repubblica Marinara di Pisa, che si avvarrà anche della partecipazione straordinaria di Tommaso Chieffi.

Si inizia giovedì 21 maggio con la meteorologia. Riccardo Ravagnan, geofisico, weather strategist nel mondo delle regate dal 2013 e con SuperNikka nelle avventure mondiali, ci porterà a capire un po' di più di meteorologia. Il webinar vede la collaborazione di Meteomed, è diviso in due parti e avrà un approccio molto pratico: nella prima parte del 21 maggio, ore 21, vedremo come prepararsi alla 151Miglia-Trofeo Cetilar, annullata per le note vicende legate al coronavirus, e studiare il meteo previsto per i giorni di fine maggio. Nel secondo incontro di mercoledì 3 giugno, sempre alle ore 21, andremo a vedere se le previsioni erano corrette o come le variazioni che ci sono state avrebbero influenzato lo svolgersi della regata.

Mercoledì 27 maggio, sempre alle 21, appuntamento utilissimo con Alessio Razeto, sales manager di North Sail Itali. Dall'alto della sua esperienza, Razeto parlerà della conduzione di due importanti vele di prua: il code zero e il gennaker. Si parlerà di forme, geometrie, tessuti, grammature e finestre di utilizzo di queste vele spettacolari e dalle potenzialità enormi.

Alessio Razeto saprà sicuramente interloquire con i partecipanti e rispondere alle domande tecniche in vista delle prossime uscite e della stagione di regate d'altura che riprenderà dal prossimo settembre. Le serate saranno moderate dal giornalista nautico Mauro Melandri, ospiti Giampiero Intriери e Roberto Lacorte, rispettivamente Direttore Sportivo e Presidente dello Ycrmp.
(Michele Tognozzi - Farevela)

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DEI MUSEI SI È CELEBRATA SUL WEB

Un viaggio virtuale tra quelli dedicati al mare

16 maggio - Il 18 maggio si celebra in tutto il mondo la Giornata internazionale dei musei, ma in Italia le porte di molte strutture sono ancora chiuse. Tra queste anche quelle di diversi musei dedicati al mare e alla marineria. Alcuni erano già pronti a riaprire ma in attesa di conoscere le linee guida dettate dal governo che sono arrivate nella giornata di sabato. Altri, invece, sono ancora al lavoro per dotarsi di tutte quelle misure che garantiscano a dipendenti e visitatori di lavorare e godere dell'esperienza museale in sicurezza.

La giornata, organizzata dall'ICOM, è stata per noi lo spunto per salpare idealmente alla scoperta di alcuni dei principali musei italiani dedicati alla cultura del mare e per conoscerne riaperture e attività messe in campo in questo periodo di emergenza.

Leggi tutto

(Maria Cristina Sabatini - Liguria Nautica)

Per evitare che Primazona NEWS venga rifiutata o considerata come spam includi il nostro indirizzo primazona@primazona.org tra i contatti preferiti

Ricevi questa email perché ti sei iscritto sul nostro sito oppure hai richiesto la pubblicazione di un annuncio o perché il tuo contatto è pubblicamente disponibile sul sito della Federazione Italiana Vela

Redattore e mittente: Antonio Viretti, viale Brigata Bisagno 12, 16129 Genova - tel 010583557
Attività di volontariato

Per disdire l'abbonamento a Primazona NEWS cliccare su rispondi mettendo CANCELLAMI come oggetto